



I nuovi Regolamenti: istruzioni per l'uso

di Diego Crovace

Le regole disciplinano ogni contesto della nostra società definendo le condotte di ogni componente umana attraverso l'indicazione di diritti e doveri di ciascuno di essi. Le ritroviamo in ogni ambito a regolamentare i diversi settori cui l'uomo è dedito. Non ne sono immuni neanche gli aspetti religiosi e quelli ludici.

Esistono anche regole non scritte, come quelle familiari o morali, che sebbene infrante non comportano conseguenze particolari se non quelle strettamente connesse al dissenso degli appartenenti alla sfera sociale che le ha generate.

È mia opinione che nella nostra società esistano fin troppe regole e che ciò costituisca un punto debole piuttosto che un elemento di forza. Il coacervo di leggi cui dovremmo sottostare è tale da consentire la dispersione degli effetti per cui sono state create. Ne sono testimonianza gli esiti giudiziari cui quotidianamente assistiamo: prescrizioni, mancanza di certezza della pena, lungaggini burocratiche e giudiziarie, sentenze stravolte nei gradi di giudizio successivi, disuguaglianza di trattamento rispetto a medesimi reati o illeciti civili e amministrativi (quando la legge dovrebbe essere uguale per tutti). Per non parlare poi di leggi e regolamenti tra loro evidentemente contrastanti, frutto della scriteriata delega a legiferare demandata agli enti locali. Per cui ciò che è consentito in una determinata regione, non lo è in altre (ne sanno qualcosa, ad esempio, gli appassionati di I.E.I. che risiedono nel Lazio), quanto a dire che non siamo poi tutti uguali dinanzi alla legge o che non a tutti sono riservati i medesimi diritti.

Benché abbia maturato col tempo una certa riluttanza alle regole ne riconosco la necessità a condizione che i destinatari delle stesse percepiscano le motivazioni che ne sono alla base e che, in qualche modo le condividano. A ciò è necessario affiancare la loro corretta e puntuale applicazione nei confronti di tutti i destinatari. Sono questi i presupposti su cui poggiano l'efficacia ed il rispetto delle regole.

Anche la nostra Federazione, ovviamente, è dotata di regole e di organismi deputati a farle osservare. Di recente esse sono state parzialmente riviste.

Qual è lo scopo di tali regole? Sostanzialmente disciplinare il gioco a cui gran parte degli associati partecipa: le mostre. Trattandosi di un gioco complesso, alla sua realizzazione partecipano più attori, ognuno dei quali ha un suo ruolo ben preciso,

anch'esso disciplinato da norme specifiche: giudici; organi tecnici (le CCTNN), organi di governo (il CDF; il Consiglio dell'ODG ed i Raggruppamenti); soci (le associazioni) ed associati (gli allevatori e gli appassionati di ornitologia), in campo internazionale (COM-OMJ).

Chiunque volesse prendere parte al gioco è tenuto a conoscere e rispettare le sue regole. È impensabile parteciparvi senza prenderne atto ed accettarle. Eppure accade, e non di rado, che ci siano persone alquanto "stravaganti", vogliate passarvi l'eufemismo, che compiono delle sortite fuori luogo, reclamando presunte irregolarità, abusi, illecite condotte, ed allorquando vien fatto osservare loro che alla base vi è una regola ben precisa, cascano dal pero o replicano con affermazioni astruse, prive di fondamento. Qualcuno ha persino invocato, udite udite, l'anticostituzionalità della norma.

Beata ignoranza! È l'espressione con cui solevo sospirare il mio insegnante di diritto di fronte alla constatata impreparazione di uno studente che cercava di giustificarsi con assurde scuse, sottolineando che la non conoscenza sospinta dalla presunzione rasenta la stupidità.

Ma fatto ancor più grave è quando chi, rivestendo un ruolo istituzionale, non conosce le regole che egli stesso è deputato ad applicare o far rispettare. Purtroppo, accade anche questo e non solo nel nostro consesso.

Sta per avere inizio una nuova stagione mostre e con essa si darà il via all'applicazione di nuove norme. Per cui riteniamo utile esporle affinché tutti possano prenderne conoscenza.

Le modifiche hanno interessato tutti i regolamenti, da quelli che disciplinano gli organi tecnici, quali l'Ordine dei Giudici e le Commissioni Tecniche nazionali, a quelli che regolamentano le mostre e le mansioni dei Raggruppamenti.

Le ragioni che hanno indotto le modifiche ai regolamenti ODG e CCTNN rispondono alla duplice esigenza di:

armonizzare gli stessi con le recenti variazioni apportate allo Statuto ed approvate dall'Assemblea straordinaria nell'aprile del 2014;

migliorare la funzionalità e la professionalità degli organi tecnici della Federazione.

I Raggruppamenti sono stati dotati di maggiore autonomia al fine di poter agire in modo più efficiente in ambito locale.

Per le mostre sono stati sostanzialmente apportati correttivi che riguardano alcune modalità di gestione.

Di seguito sono illustrati, in maniera sintetica, distinti per regolamento, i punti salienti oggetto di intervento.

Regolamento O.D.G.

Ponendo cura ad una più puntuale indicazione dei compiti e delle tempistiche che caratterizzano l'operato dell'ODG, sono state introdotte le seguenti variazioni:

istituzione della figura dei Rappresentanti dei Collegi di Specializzazione che, nel rispetto della previsione statutaria vigente, compongono il Consiglio dell'Ordine, unitamente al Presidente dello stesso Ordine. Essi garantiranno il necessario contraddittorio con le CCTNN e svolgeranno mansioni amministrative e di controllo sui giudici. In buona sostanza si torna all'antico, avendo verificato la non funzionalità di una formula rivelatasi fallimentare proprio per assenza di un filtro tra l'Organo di governo dei giudici e l'Organo tecnico che opera in seno ad essi;

modalità di elezione del Presidente ODG e dei Rappresentanti dei Collegi di Specializzazione. Rivisto l'iter delle nomine in ragione del nuovo assetto del Consiglio dell'Ordine;

formalizzazione della Commissione Giurie, per garantire una forma collegiale nelle scelte dei giudici da designare nelle mostre, in ragione di criteri meritocratici e di ripartizione equa e razionale. Si è data piena attuazione alla Commissione Giurie, da tempo contemplata nel Regolamento ODG e mai divenuta operativa. In questo modo si evita l'accentramento delle designazioni in capo al Presidente dell'ODG e si coinvolgono i

presidenti delle singole CCTTNN i quali concorrono nella formazione delle giurie, almeno nelle mostre più importanti;

previsione dei compiti assegnati al Presidente di Giuria, necessari non solo al buon esito delle attività di giudizio, ma anche per fini amministrativi e statistici. In pratica questa figura è stata resa istituzionale, avendone riconosciuta la valenza;

modifica dei componenti della commissione esaminatrice per il passaggio a giudice di prima nomina e giudice esperto per garantire quei valori di imparzialità rispetto a coloro che hanno partecipato al processo formativo degli allievi giudici e dei giudici di prima nomina. Nello specifico i componenti delle CCTTNN e quanti hanno concorso alla formazione dei giudici non potranno far parte della commissione esaminatrice che sarà composta da tre membri: il presidente dell'ODG; il rappresentante di specializzazione ed un membro del CDF;

revisione del comparto sanzionatorio che è stato armonizzato rispetto al neo-introdotto codice deontologico. Il CDF ritiene che il novello assetto normativo possa fornire adeguate garanzie di regolarità dell'azione dei giudici le cui condotte devono essere improntate non solo al rispetto delle regole morali, ma anche all'obbligo di aggiornamento e collaborazione;

riformulazione delle modalità di accesso al ruolo di giudice, mediante previsione di un esame preliminare di accesso, basato su argomenti di teoria; uniformazione dei programmi e dei percorsi pratici. In particolare, questi ultimi saranno sviluppati a cura delle CCTTNN e non più mediante l'affiancamento in mostra con un giudice. Queste regole andranno introdotte "a regime" e faranno sì che le risorse della Federazione siano rivolte maggiormente alla formazione pratica dell'aspirante giudice, delegando all'allievo lo studio e l'implementazione degli aspetti teorici;

modifiche ai precetti di incompatibilità ed ineleggibilità dei giudici FOI. Non è razionale consentire il cumulo di cariche in capo ad una stessa persona per motivi non solo di palese incompatibilità, ma anche perché ad ogni carica è richiesto il massimo dell'impegno e non è auspicabile sovraccaricare le persone di lavoro, col rischio di causare ritardi o disfunzioni. Nel contempo sono state individuate cause di ineleggibilità connesse a condotte non consone a chi ricopre determinate cariche istituzionali.

Regolamento CC.TT.NN.

Sottraendo i Presidenti di CCTTNN dal compito di collaborare al governo dei giudici, è stata restituita loro la funzione che più gli compete, quella tecnica, nella cui veste dovranno esercitare un adeguato controllo per garantire la qualità dell'operato dei



giudici, intervenendo laddove si manifestino situazioni di criticità nelle capacità di giudizio, per segnalarle e gestirle, nell'intento di rimuoverle.

Per potenziare questo importante aspetto sono stati definiti gli strumenti e attribuite funzioni, come quella della composizione delle giurie, della responsabilità diretta del percorso formativo degli allievi giudici e dei giudici di prima nomina, della valutazione e segnalazione degli errori di giudizio.

Al fine di evitare la formazione di "squadre" che rispondevano più a logiche territoriali in funzione della raccolta dei voti e non a criteri di conoscenze tecniche dei candidati, sono state modificate le modalità di elezione delle CCTNN.

I candidati dovranno scegliere se proporsi come Presidente o in qualità di membro della CTN della propria specializzazione, senza formare il gruppo, presentando singolarmente la propria candidatura.

Ogni giudice avrà facoltà di votare il Presidente prescelto e un membro nel caso di CTN composta da tre persone e due membri nel caso di CTN composta da cinque persone.

Regolamento Generale Mostre

È stato rivisto il punteggio minimo con cui è possibile accedere al podio del Campionato Italiano di Ornitologia. Per cui si giungerà a premiazione solo se si conseguirà un punteggio non inferiore a 90 per i singoli e 360 per gli stamm.

Riteniamo questa decisione indispensabile a preservare e valorizzare il livello qualitativo della più importante mostra nazionale.

Limitatamente alla specializzazione Canarini di colore è stato introdotto l'uso della lampada di Wood quale strumento di controllo atto a rilevare l'impiego di sbiancanti ottici o alcune sostanze coprenti che favoriscono una modifica sostanziale del fenotipo, migliorandolo, dei soggetti esposti. In questi casi gli esemplari che dovessero risultare positivi al test saranno squalificati. Al fine di rendere più snelle le operazioni di giudizio i giudici potranno impiegare la lampada verificando la genuinità di quei soggetti che sono potenzialmente destinati al podio.

Sono state apportate specifiche alla norma che prevede il declassamento di quei soggetti che risultano ingabbiati con l'indicazione di categoria errata. Il giudice dovrà accertarsi che l'errore non sia ascrivibile al comitato organizzatore facendo verificare ad esso quanto riportato dall'espositore sulla scheda di ingabbio. Si procederà a declassamento solo nel caso in cui l'errore sia ascrivibile all'espositore.

Regolamento Raggruppamenti

Il Regolamento per il funzionamento dei Raggruppamenti Regionali è stato modificato rispondendo alla precisa esigenza di dover conferire ai governi locali la funzione reale di organi periferici della FOI.

Le variazioni sono state predisposte anche sulla scorta di precise e legittime istanze pervenute da alcune Associazioni e dai Presidenti di Raggruppamento. Questi ultimi sono più vicini alle esigenze locali e spetterà loro il compito di agire in prima battuta per risolvere tutte le criticità che si dovessero verificare nell'ambito di loro competenza.

Sono state introdotte norme che consentiranno ai Presidenti di stabilire criteri per la definizione dei calendari mostre dei raggruppamenti, volte a superare, a monte, il problema di esposizioni concomitanti in un medesimo territorio.

Sono state inserite, altresì, norme di incompatibilità delle cariche poiché riteniamo che coloro che sono chiamati a ricoprire incarichi federali non debbano essere gravati da eccessive incombenze e si debbano concentrare con dedizione e professionalità a precisi ambiti di lavoro.

Nel varare questi nuovi regolamenti il Consiglio Direttivo Federale si è mosso consapevole che alla base del buon funzionamento di qualsiasi struttura organizzata la componente umana riveste un ruolo predominante rispetto alle regole che la governano. Per cui si confida sempre nella collaborazione e nel senso di appartenenza dei giudici e di coloro i quali ricoprono cariche istituzionali ad ogni livello per il raggiungimento degli obiettivi d'interesse comune.